

Dibattito intesista sugli stati regionali

«Neue Rheinische Zeitung» n. 56
26 luglio 1848^a

****Colonia, 25 luglio. (*Seduta intesista del 18.*)**¹ Fra i documenti e i dibattiti numerosi, confusi, inutili e puramente personali che ricorrono all'inizio di ogni seduta, sottolineiamo oggi due punti.

Il primo è la dichiarazione dell'ex ministro *Rodbertus* sottoposta per iscritto al presidente e ripetuta dalla tribuna: si è fatto sì iscrivere come oratore contro la mozione Jacoby,^b ma ha voluto pronunciarsi *unicamente* contro la prima parte della stessa che disapprova la risoluzione di Francoforte e *contemporaneamente contro la dichiarazione del ministero* emanata il 4 luglio su questo punto. Come è noto il dibattito fu interrotto prima che Rodbertus prendesse la parola.

Il secondo è una dichiarazione di *Brodowski* a nome di tutti i deputati polacchi e a proposito di una dichiarazione qualsiasi dei deputati tedesco-polacchi: non riconosce come legale l'incorporazione di una parte della Posnania nella Confederazione tedesca in base ai trattati del 1815 e alla dichiarazione degli stati provinciali provocata dal re *contro* l'ammissione nella Confederazione.²

«Non conosco un'ulteriore *via legale* poiché *la nazione non è ancora stata consultata a questo riguardo.*»

Segue il dibattito finale sul messaggio. Come è noto il messaggio fu respinto tra le grida della sinistra: «Questione di gabinetto per due volte!», e le risa generali.

Ora fu la volta del rapporto della commissione sulla mozione di 94 deputati per togliere agli stati regionali il potere di decretare imposte.

Entriamo di proposito nei particolari di questo argomento. Ci riporta alla memoria una volta di più un esempio di autentica legislazione vecchio-prussiana, e la crescente reazione ci presenta sempre più questa legislazione quale modello perfetto, mentre il ministero d'azione, che non vuol fare le veci del ministero di transizione, si erige giornalmente, con sempre meno ritegno, a lodatore del ministero Bodelschwingh.

Con una serie di leggi, tutte posteriori al 1840, gli stati regionali hanno ricevuto l'autorizzazione a decidere imposte con effetto obbligatorio per gli abitanti

^a Scritto da Engels. — ^b Vedi presente volume p. 238 sgg.